

Pgt, chiuse le consultazioni preliminari

Pubblicato: Martedì 15 Dicembre 2009

Avanza lo studio del nuovo “Piano di governo del territorio”. Dopo la chiusura della prima parte di consultazione preliminare, lo scorso 10 dicembre, il prossimo appuntamento è per giovedì 31 dicembre quando, alle 12, scadranno anche i termini per depositare le osservazioni dei cittadini.

«È stato un mese e mezzo intenso – commenta il sindaco di Uboldo, Lorenzo Guazzetti -, che ci ha permesso di venire a conoscenza di tante realtà e di tante opinioni».

Parlando dello studio del nuovo piano, il sindaco spiega che «attualmente manca la “Valutazione ambientale strategica”, documento importantissimo, che integra considerazioni di carattere ambientale nei programmi e offre linee guida necessarie per poter realizzare un PGT. Manca anche una rilevazione “aereofotogrammetrica”. Ne abbiamo una sulla quale è stato redatto l’attuale PGT, che risale agli anni Novanta. Infine, manca il “Sistema Informativo Territoriale”, che in parole povere è il database elettronico accessibile da parte di tutti i cittadini».

Oltre a questo c’è altro che non è stato incluso nel piano: «La cosa poi assurda è che il nostro PGT attuale – continua Guazzetti – non riporta opere come la Varesina Bis e lo Svincolo, opere che andavano previste perché già programmate dagli enti superiori. Per questo motivo noi abbiamo deciso di avviare contatti anche con i paesi limitrofi e con Regione e Provincia, per cercare di essere il più aderenti possibili anche ai piani regionali e provinciali che sono comunque il riferimento».

Infine, il sindaco pone l’accento su due questioni per lui importanti: «Questo PGT – spiega – non mette al centro ciò che per noi è importante: la famiglia, la persona, le aspirazioni degli uboldesi, la valorizzazione dei corpi intermedi, delle associazioni e degli operatori economici. Questo per noi sarà prioritario includerlo. La seconda consapevolezza è che oggi qualsiasi amministrazione comunale deve dialogare con i cittadini. E il maggior introito che entra nelle casse comunali proviene dall’urbanistica. Il resto sono storie, favole. La recentissima protesta dei sindaci davanti a Montecitorio è una dimostrazione di quanto in questo momento i comuni hanno davanti ai loro occhi: una realtà difficile. Confrontarsi con la realtà è educativo. Duro, ma educativo».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it